

La responsabile della «Consulta cattolica» del partito di Bossi attacca la Curia, colpevole di aver invitato alla moderazione: «Diano loro una sede per il centro sociale»

Roberto Maroni getta acqua sul fuoco: «Tra due settimane non se ne parlerà più» Miglio spara bordate su Mancino e minaccia E Formentini? Studia le privatizzazioni

Leoncavallo, il cardinale spacca la Lega Pivetti: «Sta con Rifondazione». Leoni: «No, Martini ha ragione»

La Lega in piazza contro Mancino sul Leoncavallo. Prima annunciata e poi smentita la presenza di Bossi. Nel Carroccio Maroni e Leoni abbassano il tiro. Mentre Miglio minaccia: «Il potere centrale fa di tutto per attraversarci la strada. Ce ne ricorderemo...». Ma la Lega si spacca su Martini: «Fa campagna per Rifondazione», tuona Irene Pivetti. «Giusto l'intervento della curia», replica il senatore Giuseppe Leoni.

ROBERTO CAROLLO

MILANO. Formentini fa l'inglese, Maroni il pompiere, Leoni minimizza. Sparano cannonate invece Gianfranco Miglio e Irene Pivetti. L'ideologo attacca la Dc, la Pivetti se la prende con Martini. «Inutile mostrare i muscoli», ha scritto il settimanale della curia criticando la crociata sul caso Leoncavallo. «Il cardinale sta con Rifondazione comunista», sbotta Irene Pivetti. «No, è giusto l'intervento della curia», ribatte il senatore Giuseppe Leoni. Sul cardinale, aspettando il Bossi pensiero, si spacca clamorosamente la consulta cattolica del Carroccio. La signora Pivetti col cardinale ha da sempre un rapporto burrascoso. Il 10 giugno scorso Bossi decise che la Consulta cattolica della Lega andava spartita: al senatore Leoni il fronte cattolico e popolo, cioè il sociale, alla Pivetti i cattolici per l'identità, ovvero la dottrina. Da quel giorno la signora fa l'anti-papa con potere di scomunicare, o di enciclica. Ecco la «Veritatis splendor» targata Lega Nord: «Il cardinale», dichiara Irene Pivetti a un'agenzia, «non delude mai, continua a trascinare la dignità del suo

sangue? Che proclamano una crociata in Terrasanta». Trascorre qualche ora, ed ecco la rettifica leghista sul cardinale. A firmarla è Giuseppe Leoni. «Il cardinal Martini è giustamente preoccupato per un possibile evento violento che potrebbe manifestarsi nella sua diocesi, e per questo cerca e si auspica una soluzione pacifica della vicenda». «Sarebbe stato molto più preoccupante», aggiunge Leoni, «un silenzio del cardinale. Ci auguriamo che Martini stesso si faccia ambasciatore per portare a termine una situazione che comunque deve essere chiarita». La solita Lega bifronte? Ecco Miglio, che spara cannonate su Mancino. «Basta col ministero dell'Interno sempre in mano alla Dc, è una deformazione della vita costituzionale, una condizione abnorme». Poi si fa minaccioso: «Il potere centrale fa di tutto per attraversarci la strada nella lotta politica. Ce ne ricorderemo...». Abbassa il tiro il capogruppo leghista a Montecitorio. «Vedrete», dice Roberto Maroni, l'eseguita del federalismo di sinistra «che tra un paio di settimane del Leoncavallo non si parlerà più, perché per ospitare il centro saranno stati trovati altri locali». E Formentini? Zio Marco ha scritto al prefetto. Per ribadire che il Comune non è un'agenzia immobiliare di esclusiva proprietà del governo, e che lui non incontrerà i rappresentanti del Leoncavallo. Dopo di che si è dedicato allo studio comparato sulle privatizzazioni in Europa. Mentre il popolo leghista scende in piazza.

E Bossi «tradisce» il popolo leghista che scende in piazza

MILANO. Eccola la Lega che mostra i muscoli. Due, forse tremila. Giovani e meno giovani, ma tutti arrabbiati e antigovernativi. Bossi alla fine ha dato forfait. Non è venuto ad arringare il popolo del Carroccio. «Improrogabili impegni parlamentari» è la spiegazione ufficiale. Più verosimile che il senatur non abbia voluto esporsi nuovamente su una vicenda che rischia di sfuggirgli di mano. Hanno dovuto accontentarsi, si fa per dire, dell'on. Luigi Negri e del consigliere comunale Roberto Ronchi. Ma non hanno fatto rimpiangere il grande leader, i due. Bossi nei comizi dà del cornuto a Dalla Chiesa e della «Bonassa, prenditi questo» alla Boniver. Luigi Negri, un vero signore, esordisce più o meno così: «C'era un giornalista in piazza della Scala, che mi ha detto Onorevole non siete un po' in pochi?». Voglio proprio vedere quanti scrivono che eravamo, questi pennivendoli del vecchio regime... Un gentleman del federalismo. Ecco qui, il popolo leghista, con le fiaccole, i vessilli di Alberto da Giussano, i megafoni. L'avevano annunciata come una marcia silenziosa. Ma in silenzio che si marcia a fare? Uriamolo dunque, la rabbia antiromana, urliamo forte. I ritmi sono quelli di ogni manifestazione, cambiano gli slogan. Tutti, o quasi, contro Roma, Mancino, il prefetto. «Chi non salta con Rossano è», «Datti una mossa, Rossano datti una mossa». «Prefetto Rossano, via da Milano». «Solo Lega, Milano solo la Lega» sull'aria di Guantanamo. «Mancino: Milano non ha l'anello al naso». Su un cartello il prefetto viene invitato a darsi al cinema: «Rossano a Hollywood per i futuri film: Proposta indecente 2, Proposta indecente 3». Ma l'ala creativa è minoritaria, prevalgono gli slogan pesanti. Sono le nove della sera quando il corteo prende le mosse da Piazza della Scala, proprio davanti a Palazzo Marino. Si inneggia a Formentini, il sindaco che sfida il potere centrale. Per lui soltanto ovazioni. Per Palazzo Chigi e il Viminale fischi, insulti. Insulti anche per Radiopopolare. «Voi state con i violenti, con gli immigrati, con i finocchi». Un collega del Corriere è invece accusato di partigianeria anti-Lega. Ha intervistato Formentini domenica, prima di tutti gli altri. Ma che importa? Anche lui un pennivendolo di regime. Che poi gli affaristi di regime siano saliti tutti o quasi sul Carroccio dopo il voto di giugno è un dubbio che nemmeno il sfiora, i signori della Lega.



Milano, il Centro sociale «Leoncavallo»

Il corteo va. E va davanti alla tana del lupo: la prefettura, colpevole di trattare con leoncavallo e di aver umiliato il sindaco. La polizia li precede con discrezione. I leghisti sono chiassosi, un po' beceri talvolta, ma nessuno finora ha mai tirato una molotov o un sasso. Inutile dunque una presenza di divise che potrebbe solo surriscaldare gli animi. All'altezza di via Conservatorio si alzano le note del Nabucco, l'inno mancato del Risorgimento italiano preso in prestito dal Carroccio. Appena qualche metro e c'è il palazzo del governo. Da Verdi si passa a ben altra musica. «Mafiosi, mafiosi», «Rossano, va a lavorare». La sfida è al cuore del governo. Comincia il comizio l'on. Negri. Dopo la battucchia sui giornali, eccolo un'altra sulle Giunte del passato: «Erano bianche, rosse e verdi ma hanno fatto tutto schifo. Mi querelino pure per vilipendio del Tricolore». I primi cento giorni di Formentini? Una magnificenza, se non fosse per Roma. In che senso onorevole? «Che a metterci i bastoni fra le ruote ci si è messo il segretario generale: un burocrate al servizio del ministero e non di Milano». F. Scili e «Vattene a casa» anche per lui. L. Ro. Ca.

Non si vola domani mattina Scioerano i controllori

Difficile volare, domani mattina. Molti voli saranno cancellati, altri subiranno modifiche e ritardi domani, sabato 16 ottobre per lo sciopero dei controllori di volo aderenti a Cgil, Licita, Anpac dalle 7 alle 14. L'Anav ha predisposto un programma di emergenza che garantisce i voli minimi con le isole e nel resto del territorio nazionale. Verranno effettuati anche 12 collegamenti europei, 2 con l'Asia, 2 con l'Africa, 2 con il Nord America, 1 con il Sud America. Nei prossimi giorni ci saranno anche altri scioperi a carattere locale sempre dei controllori di volo: il 18 dalle 8 alle 14 (Licita) a Palermo, il 19 dalle 6 alle 24 (Cgil, Cisl, Uil, Cila) a Falconara. Intanto rispuntano gli scioperi dei piloti: quelli aderenti alla Cisl ne faranno uno di un'ora e mezza (dalle 6,35 alle 8,05) il 25 ottobre sui voli A1 in partenza da Fiumicino per antiche questioni contrattuali con l'azienda.

Ruba diecimila piante di pomodori Condannato a 20 giorni di carcere

mezzano di una azienda agricola del paese. Marco Melis non finirà in carcere. I venti giorni di prigione inflitti sono stati sostituiti con una sanzione pecuniaria di 500 mila lire. Il giovane deve in sostanza pagare allo Stato 600 mila lire, oltre l'importo del risarcimento danni, ancora da quantificare, a favore dell'agricoltore derubato.

Volontariato da domani in congresso a Modena

Un appuntamento importante per il volontariato italiano: domani a Modena si apre il 45° congresso della Associazione Pubbliche Assistenze, una delle più antiche e robuste istituzioni del solidarismo laico. Cinquecento delegati, in rappresentanza delle quasi 600 associazioni sparse in Italia, soprattutto nelle regioni del centro-nord, affronteranno non soltanto le questioni relative alla propria specifica attività (soccorso, assistenza sanitaria, tutela ecologica, solidarietà internazionale), ma anche il tema più generale della rappresentanza sociale e politica in una stagione nella quale molte forme tradizionali subiscono una forte crisi di legittimità. Il congresso, che si svolge sotto il patrocinio del Presidente della Repubblica, si apre in mattinata nel cinema «Raffaello».

Ragazza di 26 anni uccisa nel Barese

Il corpo seminudo di una ragazza di 26 anni, Lucia Di Candia, tossicodipendente, con il volto sfigurato e il cranio frantumato, è stato trovato ieri pomeriggio alla periferia di Canosa di Puglia, in un quartiere di edilizia popolare. Secondo un primo esame medico legale, la morte risulterebbe a ieri mattina e sarebbe stata causata dai colpi alla testa sferrati con un corpo contundente. La donna, originaria di Barletta, conviveva a Canosa di Puglia con un uomo di 60 anni, che è stato accompagnato nel commissariato di polizia dove in serata è stato interrogato dal magistrato inquirente.

GIUSEPPE VITTORI

La norma approvata dal Senato. Verifiche programmate nelle zone ad «alta densità» Parte l'indagine contro i falsi invalidi civili Dovranno restituire pensione e arretrati

I falsi invalidi civili non solo perderanno la pensione, ma dovranno restituire quanto percepito negli ultimi dieci anni, compresi interessi legali e svalutazione. La norma approvata al Senato. Verifiche programmate nelle zone ad «alta densità» di pensioni di invalidità. Cancellata, invece, su proposta del Pds, l'autocertificazione che era prevista nel provvedimento collegato alla finanziaria.

NEDO CANETTI

ROMA. I tempi difficili per i «falsi invalidi civili» che, negli ultimi anni, hanno percepito pensioni pur non avendone diritto. Non solo si vedranno togliere la pensione, ma dovranno restituire tutto quanto percepito negli ultimi dieci anni, compresi gli interessi legali e la svalutazione. La notizia arriva dalle commissioni Bilancio e Affari costituzionali del Senato, che stanno esaminando il disegno di legge sulla finanza pubblica, collegato alla finanziaria. Una drastica bonifica era già prevista nel testo originario del provvedimento. Stabilita che i pensionati civili dovessero esibire un'autocertificazione, accompagnata da certificato medico, che attestasse i requisiti di invalidità necessari per ottenere la pensione. La norma valeva pure per quanti hanno presentato domanda, ma non ancora ottenuta la pensione. Dovevano anche loro autocertificarsi entro 90 giorni, pena la

decadenza della domanda. Queste disposizioni, malgrado la ferma opposizione del ministro Sabino Cassese, sono state cancellate, grazie ad una iniziativa del Pds, a cui hanno aderito quasi tutti i gruppi. «Pur essendo d'accordo», ha commentato Maria Grazia Daniele, della Quercia - di pervenire ad un regime di assoluta trasparenza e correttezza, ci è parso che queste norme sull'autocertificazione fossero troppo penalizzanti per i pensionati, in particolare per quelli anziani e che provocassero notevoli disagi per quanti hanno presentato domanda, in assoluta buona fede, che magari perdevano il diritto, non essendo a conoscenza della nuova legge». Da qui la proposta della cancellazione delle parti dell'articolo del provvedimento che riguardavano, appunto, l'autocertificazione, che è stata accolta dalle commissioni e la sostituzione con quelle della

verifica a posteriori. Come si farà a scoprire i falsi invalidi? Il testo votato ieri a Palazzo Madama prevede che nel 1994 vengano programmate, dalla Direzione dei servizi e delle pensioni di guerra del ministero del Tesoro, indagini a tappeto, senza preavviso, con una particolare attenzione alle zone geografiche a più alta densità di beneficiari di pensioni, assegni e indennità. Entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge, si dovrà procedere ad un rioridino dei procedimenti in materia di invalidità civile, cecità e sordomutismo, seguendo criteri di semplificazione e di distinzione tra il procedimento di accertamento sanitario e quello per la concessione delle provvidenze. Saranno pure soppressi i comitati provinciali di assistenza e beneficenza pubblica e devolute ai prefetti le funzioni concernenti le provvi-

denze a favore dei minorati civili. Secondo Cassese, la nuova, rigida disciplina funzionerà da deterrente per chi avesse intenzioni di presentare, come è avvenuto spesso in passato, domanda di pensione, pur non avendone diritto. Daniele sostiene che il Pds è assolutamente d'accordo sulle verifiche e sulla revisione delle modalità per la concessione delle pensioni. Si vorrebbe però che questo non significasse una «ventata indiscriminata contro tutti i pensionati, anche quelli che hanno pieno diritto a goderne. L'esponente della Quercia avanza anche qualche dubbio sulla possibilità di risalire all'origine della concessione della pensione, se si considera che magari, all'epoca, una commissione legalmente istituita aveva stabilito un diritto che ora potrà essere annullato da altra commissione che rivita il soggetto a distanza di tanti anni.

La struttura più grande d'Europa da oggi riaperta al pubblico Coralli, pesci rari e fast-food ecco il nuovo Acquario di Genova

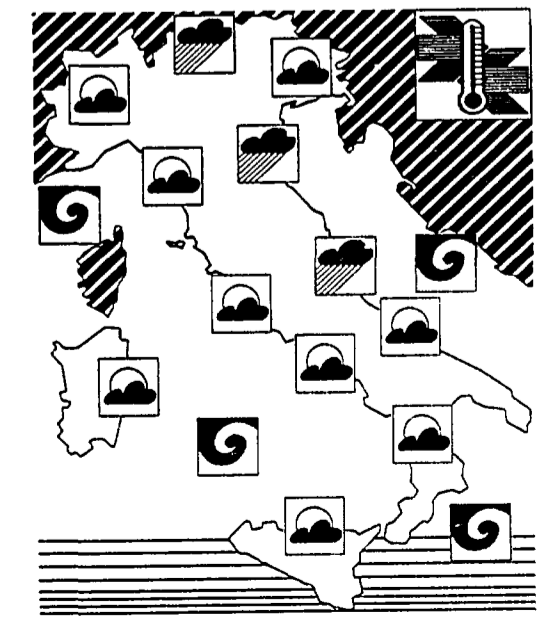
MARCO FERRARI

GENOVA. Lars e Nils scivolano accanto a Christian per contendersi i suoi sguardi. Giocano e si inseguono tra le rocce come se fossero su un fondale mediterraneo, ma davanti a loro non si muovono cernie e saraghi, bensì uomini e donne. I primi due sono maschi di fascia trovati su una spiaggia deserta. Christian è invece femmina, nata in cattività, alla terza generazione di animale da vasca, pronta a dar vita alla quarta generazione, questa volta genovese. È l'auspicio migliore per l'acquario più grande d'Europa che, dopo i tormenti dell'Expo colombiana, riapre i battenti in maniera definitiva stamane, procedendo a poco l'inaugurazione del Salone Nautico di Genova prevista per domani. Una coincidenza di date non casuale per una città che torna a guardare al mare con l'interesse di un tempo, visto il pessimo andamento dell'industria pesante che rappresenta il tessuto produttivo più consistente. È un tuffo sotto il livello dell'acqua quello che propone la struttura situata nel vecchio porto, un viaggio di fantasia tra i litorali costieri mediterranei, il Mar Rosso, i coralli della barriera corallina delle Molucche, le rocce eruttive delle isole vulcaniche atlantiche, il fascino dei Caraibi e la profondità degli oceani. Ogni ambiente, ricostruito nelle 50 vasche, è un incontro con un specie diverse, faune ittiche e invertebrati, rocce e flora. In una vasca a cielo aperto salpano a pelo d'acqua i delfini; in spazi cilindrici si muovono branchi di sardine; nei giochi delle correnti volteggiano le meduse;

polpi e aragoste si celano nelle fessure mediterranee; pesci arcaici e granchi scompaiono tra le acque salmastre delle mangrove; i pinguini non sembrano soffrire del caldo; il boa domina nel salone che ospita i rettili. E poi ci sono gli anacardi gialli a ricordare le paludi tropicali. Il parco marino, con 4,5 milioni di metri cubi d'acqua e oltre 500 animali, con le vasche a due livelli, con i fondali, le piante e le onde è soprattutto una testimonianza degli ecosistemi esistenti, dalle barriere coralline alle isole, dal lago Tanganika alle foreste litorali, all'Amazzonia al circolo polare. Prende in gestione per tre mesi da una cordata di industriali genovesi guidata da Nicola Costa, l'Acquario non ha soltanto ambizioni espositive ma anche divulgative, scientifiche, di ricerca e persino cliniche grazie alle strutture

destinate ai mammiferi spiaggiati bisognosi di cure. Per questo l'Acquario di Genova si è offerto di ospitare «Palla di Neve», il beluga russo già addestrato per compiti bellissimi e «divertore» nel Mar Nero. Primo in Europa e secondo al mondo per quantità e volume, l'Acquario si sviluppa su 13 mila metri quadrati nei quali si troveranno anche spazi per i fossili, vasche adibite all'ambientamento, sale per convegni, librerie, negozi, bar e self-service. Riaprirà anche il «Bigo», lo scoscendere dal quale si gode la vista totale del porto antico e della città vecchia. È un primo segnale positivo. È un primo passo vinto per fare rinascere l'area Expo disegnata da Renzo Piano. Il centro congressi, i magazzini dei sale e i moli che furono di Colombo restano ancora abbandonati al loro destino.

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA: la fase acuta del maltempo può dirsi superata in quanto la situazione meteorologica si orienta ora verso una spiccata variabilità. Ciò è dovuto al passaggio di veloci perturbazioni in spostamento da ovest verso est: fra il passaggio di una perturbazione e l'arrivo della successiva si avranno parentesi di miglioramento. La perturbazione che sta ancora interessando la fascia orientale della penisola si allontana verso i Balcani, la prossima si porterà in giornata sul settore nord-occidentale e la fascia tirrenica. TEMPO PREVISTO: sulle Tre Venezie e il relativo tratto alpino, sulla fascia adriatica e il relativo tratto appenninico cielo nuvoloso con precipitazioni sparse a carattere intermittente in fase di esaurimento durante il corso della giornata. Sulle altre regioni italiane spiccate condizioni di variabilità con frequenti alternarsi di annuvolamenti e schiarite. Nel pomeriggio intensificazione della nuvolosità e successive precipitazioni sul settore nord-occidentale e le regioni dell'alto Tirreno. VENTI: deboli o moderati provenienti da sud-ovest. MARI: generalmente mossi. DOMANI: condizioni generali di tempo variabile tenendo presente che le schiarite saranno più ampie e più persistenti lungo la fascia occidentale della penisola mentre la nuvolosità sarà più intensa lungo la fascia orientale dove non sono da escludere piovoschi isolati.

ItaliaRadio

Oggi vi segnaliamo

6.30 Buongiorno Italia	7.10 Rassegna stampa	8.15 Dentro i fatti. Con G. Pansa	8.30 Ultimora. Con Attilio Bolzoni, Sergio Flamigni, Cesare Salvi e Raffaele Bertoni	9.10 Voltappagina. Cinque minuti con P. Rossi.	10.10 Pagine di Terza	11.10 Parole e musica. In studio gli «Stadio»	12.30 Cronache italiane. Storie dalle periferie	13.20 Camera con vista. Settimanale di informazione parlamentare	13.10 Consumando. Quotidiano dei consumatori	14.30 Saranno radioli. Musica degli esordienti	14.10 Musica e dintorni. Contenitore dello spettacolo	15.20 Italiana. I racconti alla radio. «La patente» di L. Pirandello	15.45 Diario di bordo. L'Italia vista da Giorgio Gaber	16.10 Filo diretto. Risponde Claudio Petruccioli	17.10 Hangar-Show Magazine. Con G. Salvatore, Milva, P. Rossi, C. Kaige, A. De Caroli, A. Hefner	18.15 Punto e a capo. Rotocalco quotidiano di informazione	19.10 Backline. L'altra musica ad Italia Radio	20.05 Parole e musica. In studio L. Dol Re e C. de Tommasi	21.30 Radiobox. I vostri messaggi ad I.R.	22.05 Rockland. Storia del rock	23.10 Alfabeto del razzismo. Con C. Balbo	24.00 I giornali di domani
------------------------	----------------------	-----------------------------------	--	--	-----------------------	---	---	--	--	--	---	--	--	--	--	--	--	--	---	---------------------------------	---	----------------------------

FUnità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000

Estero

Annua	Semestrale
7 numeri	L. 680.000
6 numeri	L. 582.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 25972007 intestato all'Unità Spa, via dei due Mucelli, 23/13 00187 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici postali della sede delle Sezioni e Federazioni del Pds.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.39 x 40)

Commerciale fendale L. 430.000
Commerciale festivo L. 550.000
Finestrella 1ª pagina fendale L. 3.430.000
Finestrella 1ª pagina festiva L. 4.800.000
Manchette di testata L. 2.200.000
Redazionali L. 750.000

Finanziari-Legali-Cons. Aste-Appalti Fendali L. 635.000 - Festivi L. 720.000

A parola: Necrologio L. 4.800

Partecip. Lutto L. 8.000

Economici L. 2.500

Concessionarie per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57331

SPI/Roma, via Boezio 6, tel. 06/35781

Stampa in fac-simile. Teletampa Romana, Roma - via della Magliana, 285. Nigi, Milano - via Cino da Pistoia, 10.